

fa conoscere la qualità propria di ciascuna parte . Si deve dunque osservare in generale , che quando l'ultima superficie è più chiara di sua natura che il corpo di sotto, ella comparisce sempre come mista di particelle di tenebre, cioè nere . Al contrario se la superficie è per sua natura di tinta più oscura del corpo sottopostovi, allora fa le tinte più pure , e più trasparenti, che non le farebbe se avesse al di sotto un corpo di uguale oscurità . Le carni più grosse di pelle debbono esser meno variate , essendo un corpo più grosso, e più trasparente quello, che copre perfettamente l'altro, che è al di sotto.

Io ho promesso nel Capitolo del Chiaroscuro d'insegnar il modo di fare comparir l'ombra più vere di quelle, che ordinariamente si fanno; e perciò incomincerò qui a parlare collo stesso ordine della natura, e de' colori de' corpi luminosi . Ciò, che sia in sè stessa la luce, è una tra le tante cose, che restano sotto quel velo, che nasconde a tutti gli uomini la cognizione de' primi principj . Ci contenteremo dunque di parlare de' suoi effetti nel grado, che li possiamo comprendere per l'esperienza . E' verisimile, che la luce non abbia colore alcuno; ma siccome ella viene a noi altri attraversando materie intermedie, si colorisce, o si tinge per mezzo delle refrazioni, che fa da un corpo all'altro finchè giunge a' nostri occhi . Se la materia, per cui passa, o che la circonda, o v'è frammista, è sottile, uniforme, e poca, la luce è più chiara, e meno tinta, e riceve con più